

IL VALORE DELLA VITA

-prima parte-

A cura di Francesco Pisano

Dal valore della dignità dell'individuo discende, secondo me, prima di tutto quello della vita umana. Voglio partire da una domanda essenziale: la vita ha un valore? In base al valore che diamo alla vita le nostre scelte saranno differenti.

Nelle mie lezioni parlandone con i ragazzi e ascoltando le loro riflessioni, mi sono reso conto che le loro risposte rispecchiano il dibattito odierno. Ci troviamo dinanzi a due posizioni principali: *la sacralità della vita e la qualità della vita*.

La prima posizione è stata ed è tutt'ora il cavallo di battaglia del pensiero cattolico che sostiene che la vita è sacra. Devo dire la verità: ho trovato una bassissima percentuale di ragazzi che condivide questa visione. Non condividono affatto che nessun uomo possa disporre dell'altrui esistenza e salute, l'unica eccezione è quella della legittima difesa. Per la visione cristiana cattolica la vita è un valore naturale e nessuno può arbitrariamente spostarne i confini: essa va difesa dal suo inizio - che la scienza stessa identifica nel concepimento - al suo termine naturale. Questa posizione porta ad una difesa ad oltranza ed in ogni situazione della vita. Il termine "sacro" poi mette in risalto l'appartenenza alla divinità ed alla sua potenza e la rende oggetto di venerabilità e di religiosità. Visione che considera la vita umana un bene assoluto, inviolabile, intoccabile, che va difeso. Questo tipo di etica pone la vita umana al di sopra dell'autonomia del volere dei soggetti e solitamente il principio della sacralità della vita è giustificato sulla base di una dottrina religiosa.

La seconda posizione, invece, è da sempre il motivo dominante del pensiero laico. Con mia sorpresa ho constatato che la maggioranza dei ragazzi la pensa in questo modo. Questo tipo di etica fa riferimento a criteri di utilità (cosa è più utile al gene-

re umano), o di qualità (cosa è migliore per la vita dell'uomo) che la ragione stessa deve determinare. Per molti ragazzi la vita viene valutata in base alla sua qualità: pertanto, di conseguenza, la vita di qualità scadente ha scarso valore. Quindi la vita non ha un valore in se stessa, ma quello che vale è il "come" essa è. La vita che vale è, spesso ho sentito dei ragazzi affermare, quella che "vale la pena di essere vissuta". Ci troviamo chiaramente di fronte un pensiero utilitaristico, che come conseguenza porta a negare il valore di una persona mentalmente handicappata, ad esempio per malattie congenite invalidanti, o sopraggiunte come in alcuni casi recenti di cronaca (Terri Schiavo, Eluana Englaro). Alcuni ragazzi hanno riferito: che senso ha la vita se poi ci si trova in una situazione del genere? Essere in un letto da molti anni oppure essere mantenuti in vita da macchine artificiali può essere definita vita? Che dignità può avere uno stato vegetativo? Oppure una donna violentata come può portare avanti una gravidanza non voluta? Su queste domande ci sono state ampie discussioni e riflessioni...

Bisogna riaffermare che per la visione della sacralità della vita non sono permessi: l'aborto, perché viola il processo naturale che può portare alla nascita di un individuo; l'eutanasia, perché interrompe anticipatamente il processo naturale che porta alla morte; la fecondazione artificiale, perché prevarica il processo biologico naturale della fecondazione in utero, separando la sessualità dalla fecondazione; la sperimentazione sugli embrioni, perché mette fine alla vita degli embrioni e la clonazione, perché dà vita a un nuovo individuo in modo non naturale.

Ritengo che la vita sia un dono immenso, irripetibile, al di là della sacralità, per cui credo che debba essere difeso e protetto a tutti i costi. La vita è un





"Per il cristiano la vita ha significato e valore perchè non è frutto del caso".

dono perchè noi non ce la siamo data da soli, ma l'abbiamo ricevuta. Essa è come uno scrigno prezioso dove ci sono gioielli bellissimi; è un mistero che ci affascina e ci rende pieni di gratitudine, cosicché diventa spontaneo affermare, come nella canzone: "Per ogni giorno, ogni istante, ogni attimo che sto vivendo, Grazie Mille" (Max Pezzali (883), *Love/Life*, 2002).

Per il cristiano la vita ha significato e valore perché non è frutto del caso, ma ha la sua origine e sorgente di significato nell'amore di Dio. Il primo libro della Bibbia afferma: "Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente" (Gn 1,7). La vita nasce dalla volontà e dall'opera creatrice di Dio. L'uomo biblico riprende questa verità quando afferma: "Lo Spirito di Dio mi ha creato e il soffio dell'Onnipotente mi dà la vita" (Gb 33,4). Dal giorno della creazione, ogni vita nascente è un dono di Dio (cf. Sal 127,3).

Il cristiano sa che la vita è un dono prezioso di Dio, che ne è l'artefice e protettore. Dopo la caduta dei primi uomini nel giardino dell'Eden, il libro della Genesi presenta il primo omicidio della storia:

Caino viene punito e allontanato dalla presenza di Dio. Tuttavia Dio vuole proteggere la sua vita: "chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!".

Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato" (4,15). Dio parlando a Noè disse: "Del sangue vostro anzi, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello" (9,5). Il "Non uccidere" dei comandamenti dati da Dio, suona per il cristiano come un ordine perenne, che non ammette facili eccezioni. Pertanto i tempi della vita sono nelle mani di Dio... In tutta la Bibbia sono riportati episodi dove sembra che Dio non tenga in grande conto la vita degli uomini. Tuttavia i ripetuti stermini dei nemici di Israele (cf. Es 14,31), ma anche episodi come quello di Anania e Saffira (At 5) non ci possono autorizzare a disprezzare la vita, ma ci sottolineano come Dio solo può disporre a Suo piacimento, per motivi che a noi non sempre è consentito conoscere. "Il Signore fa morire e fa vivere, fa scendere nel soggiorno dei morti e ne fa risalire" (1Sam 2,6).